

## Rassegna del 19/01/2015

ROMA 2024	<b>Messaggero</b>	14	Roma 2024 al via domani al Cio e mercoledì Renzi è a Davos da Bach	...	1
ROMA 2024	<b>Messaggero</b>	18	Lettera - Olimpiadi a Roma altri soldi, altri sprechi	<i>Delindati Andrea</i>	2
COMITATO PARALIMPICO	<b>Mattino Padova</b>	42	Intervista a Luca Pancalli - "I paralimpici? L'Italia cresce anche con noi"	<i>Biassetto Gianni</i>	3
SPORT E SCUOLA	<b>Gazzetta del Sud</b>	16	Lo "sport di classe" educa gli studenti	<i>E.c.</i>	6

## Olimpiadi

# Roma 2024 al via domani al Cio e mercoledì Renzi è a Davos da Bach

ROMA La candidatura di Roma 2024 sta per partire. Da quattro giorni il Cio ha aperto le iscrizioni anche se già da settimane nel Palazzo del Coni il lavoro ferveva per mettere a punto i dettagli. Domani una delegazione del Coni guidata dal segretario generale Roberto Fabbricini sarà a Losanna al Cio mentre il giorno seguente il presidente dello sport italiano, Giovanni Malagò, accompagnerà il premier Matteo Renzi a Davos, in Svizzera, per un incontro con il presidente del Cio, Thomas Bach. In quell'occasione verrà indicato il nome del presidente del Comitato promotore. Luca Montezemolo e Franco Frattini sono i due candidati. La squadra, che ha in Luca Pancalli un importante dirigente, verrà presentata la settimana prossima dopo l'incontro previsto per lunedì 26 gennaio, con il sindaco Marino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Olimpiadi a Roma altri soldi, altri sprechi

Per le Olimpiadi del 2024 occorreranno sicuramente dei soldi che, nell'opinione comune di noi normali cittadini, andranno a finire male. A fronte di disoccupazione record e nessuna iniziativa fattiva per i giovani e per evitare l'evasione, una famiglia su tre che non arriva a fine mese, la Caritas che cerca di sopperire. La candidatura di Roma per ospitare i giochi olimpici ha inevitabilmente acceso reazioni contrarie. È dovere di chi ha proposto la candidatura badare alla regolarità, in modo che risulti un'occasione per l'intero Paese e non solo per quella minoranza, in continua espansione, già beneficiata da occasioni precedenti. Se poi pensiamo a cosa è successo a Milano con l'Expo, a Venezia con il Mose, a Roma con Mafia Capitale...

**Andrea Delindati**  
Manerbio (Brescia)



**L'INTERVISTA** » PARLA LUCA PANCALLI, PRESIDENTE DEL CIP

# «I paralimpici? L'Italia cresce anche con noi»

«A Padova farò allenare tutti gli atleti disabili che poi parteciperanno alle Olimpiadi»

**LA VIOLENZA NEL CALCIO**  
Fuori dai terreni di gioco la situazione non è cambiata, anche perché ad agire sono soggetti che hanno altri interessi

**LA SITUAZIONE NEL VENETO**  
Qui opera una grande società, l'Aspea, formata da tante persone appassionate che sono un punto di riferimento per il nostro movimento

**LE ESPERIENZE DELLA VITA**  
Da giovane ero un po' spregiudicato, però le sofferenze mi hanno formato avvicinandomi anche alla religione

**di Gianni Biasetto**

► PADOVA

Cinquant'anni portati con leggerezza nonostante dal 1981, appena diciassettenne, a seguito di una caduta da cavallo durante un concorso ippico internazionale della nazionale azzurra in Austria, sia costretto su una sedia a rotelle.

Luca Pancalli, al quarto mandato da presidente del Comitato Italiano Paralimpico, venerdì scorso era a Padova per la firma della convenzione con Civitas Vitae Sport Education. Un accordo fortemente voluto da Silvana Santi e dalla medaglia d'oro alle Paralimpiadi di Londra, Oscar De Pellegrin, che permette agli atleti della nazionale azzurra di tiro con l'arco (Para-Archet) di svolgere la preparazione in vista dei più importanti impegni internazionali (Campionati del mondo e Olimpiadi in primis) nella moderna struttura sportiva dell'Oic alla Mandria.

«Quello che ho visto qui alla Mandria rappresenta la migliore speranza per il Paese, mi ha fatto scattare immediatamente una serie di interessanti

idee», ha detto il presidente Pancalli visitando la cittadella sportiva. «Questo centro può diventare un modello virtuoso di buone prassi, per questo ho proposto al presidente dell'Oic, Angelo Ferro, e ai suoi collaboratori di realizzare qui a Padova un centro a livello nazionale di avviamento alle attività paralimpiche, dove i ragazzi paraplegici possano provare il piacere di avvicinarsi allo sport in strutture adeguate. Sono convinto che con la crescita del nostro movimento cresce anche la società».

**Presidente Pancalli, lei è uomo di sport ed è riconosciuto da tutti anche come persona di grandi qualità umane. Spesso nei momenti difficili lo sport italiano è ricorso a lei per risolvere questioni scabrose. Vedi quand'è stato nominato commissario straordinario della Figc, in un momento in cui imperava la violenza negli stadi che durante gli scontri portò alla morte del dirigente della Sammartinese, Lincursi, e dell'ispettore capo della Polizia di Stato, Filippo Raciti. Da allora ritiene sia cambiato qualcosa nel mondo del**

**pallone?**

«Ricordo che a seguito di quel bruttissimo episodio di Catania-Palermo del febbraio del 2007 decisi di sospendere le partite di tutti i campionati. Dalla Serie A alle giovanili. Una scelta senza precedenti, molto sofferta e coraggiosa dettata dalla mia coscienza. Dovevamo dare al Paese e allo sport del calcio un segnale forte. Diciamo che all'interno degli stadi qualcosa negli ultimi anni è cambiato anche grazie alle nuove disposizioni di legge che riguardano il mondo del tifo. Fuori dai terreni di gioco, purtroppo, non è cambiato molto anche perché ad agire sono persone che hanno altri interessi. Gli episodi di violenza nelle partite di calcio continuano, l'ultimo in ordine di tempo l'abbiamo avuto in Roma-Lazio».

**Dallo sport alla politica. L'attuale sindaco di Roma, Ignazio Marino, nel 2013 l'ha nominata assessore allo sport e alla Qualità della Vita di Roma Capitale. Un incarico di prestigio che è durato però poco più di un anno. Come mai?**



«Quando mi sono reso conto che la partita era diventata tutta politica ho deciso di fare un passo indietro e di tornare ad occuparmi a tempo pieno di sport. Devo dire, però, che è stata un'esperienza molto interessante che è servita ad accrescere il mio bagaglio di conoscenze. Mi sono sempre considerato uno sportivo prestato alla politica, nel momento in cui non c'erano più i presupposti per continuare era giusto fare un passo indietro. In quel momento ho ritenuto che il prestito fosse terminato e sono tornato a fare quello che mi piace e che posto avanti con passione».

**Qualcuno ha insinuato che lei abbia lasciato la Giunta capitolina per un incarico più importante in vista della candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2024. Cosa c'è di vero?**

«Come ho spiegato in quei giorni non ho mollato l'assessorato per una poltrona più bella, ma solo perché la partita era diventata tutta politica non la ritenevo più la mia partita per la quale avevo accettato con entusiasmo».

**Torniamo a parlare di sport. Del movimento paraplegico che tante soddisfazioni ha dato all'Italia, anche alle ultime Olimpiadi di Londra 2012 con l'oro nel tiro con l'arco del nostro portabandiera Oscar De Pellegrin. Il Veneto e Padova che sono sempre stati una fucina di atleti capaci di vincere ovunque lo sono ancora?**

«Come no. Qui a Padova avete una società storica, l'Aspea. Esisteva già quando io ho par-

tecipato ai Giochi Paralimpici di Stoke Mandeville/New York del 1984. È sempre stata ed è tuttora un punto di riferimento per il nostro movimento. È guidata da persone serie e capaci e i risultati si vedono. Ma è tutto il movimento paralimpico veneto che si distingue. Grazie anche al lavoro di tanti tecnici validi e di un dirigente come il padovano Ruggero Vilnai che sostiene con grande passione la nostra attività».

**Presidente oggi lo sport paralimpico, anche grazie al ruolo che lei ricopre da anni, gode della considerazione che merita?**

«I processi riformatori che abbiamo messo in atto oltre una decina d'anni fa hanno bisogno del giusto tempo per essere completamente attuati. Oggi possiamo dire che siamo una delle più importanti realtà a livello europeo e mondiale, apprezzata anche per i nostri valori. Questo in gran parte lo dobbiamo a quei meravigliosi campioni, ragazzi e ragazze disabili che attraverso lo sport hanno saputo ritagliarsi uno spazio nella propria vita. Dopo il successo a Giochi di Londra, considerati i più belli di sempre, le richieste di genitori che chiedono di far praticare sport al loro figlio disabile sono cresciute in maniera esponenziale. Ecco perché ritengo importante un centro di avviamento allo sport paralimpico qui a Padova. Ultimamente abbiamo ottenuto il grosso risultato della creazione di un gruppo sportivo paralimpico al Ministero della Difesa. Lo ritengo un segnale di crescita culturale

del Paese, dove si possono avviare allo sport militari che sono diventati disabili nell'espletamento del proprio dovere. Di strada da fare ce n'è ancora tanta per coinvolgere tutti quei ragazzi e ragazze disabili e far capire loro che lo sport è uno strumento per riappropriarsi della vita».

**Presidente, lei racconta la sua vita, i suoi primi cinquant'anni, in un romanzo autobiografico (Lo specchio di Luca) scritto a quattro mani con il giornalista Giacomo Crosa. Parla dei brutti momenti dopo l'incidente di Wien Neustadt, quand'è caduto dal nervoso cavallo Condor che le era stato assegnato a sorte per la sua prima uscita internazionale e della sua infanzia di ragazzo un po' sregolato. A vederla adesso non si direbbe proprio.**

«Da giovane ero un po' spregiudicato. Mia mamma Carla dopo l'incidente mi ripeteva spesso che se non mi succedeva così mi sarebbe successo in un altro modo. Col tempo però la vita mi ha formato anche nella sofferenza e mi ha avvicinato alla religione».

**Le chiediamo di concludere con una riflessione su Alex Zanardi, forse il più famoso atleta paraplegico che vive e si allena da queste parti.**

«I risultati che ha finora ottenuto alle Paralimpiadi e ai Mondiali sono a dir poco straordinari. Prepara ogni gara con grande impegno, accetta sfide che sarebbero difficili anche per un atleta normodotato. È un esempio di come attraverso lo sport si possa continuare a vivere da campioni».

GRIPRODUZIONE RISERVATA



## Avvocato, romano, 50 anni, ha vinto 8 ori alle Olimpiadi

Luca Pancalli è nato a Roma il 16 aprile del 1964 ed è laureato in giurisprudenza. Prima dell'incidente del 1981 che lo ha costretto su una sedia a rotelle aveva vinto tre titoli italiani giovanili nel pentathlon. Dopo la caduta da cavallo in Austria, ha continuato da paraplegico a

praticare attività sportiva ad altissimo livello. Ha partecipato nel nuoto ai Giochi Olimpici di New York del 1984, Seul 1988, Barcellona 1992 e Atlanta 1996, vincendo in tutto 8 ori, 6 argenti e 1 bronzo. Dal 2004 al 2012, per due quadrienni ha ricoperto la carica di vicepresidente del Coni.

Dal 2009 al 2013 è stato direttore dell'Istituto di Medicina dello sport del Coni all'Acqua Cetosa. Da quattro mandati presiede il Comitato Italiano Paralimpico (Cip). Diverse e prestigiose le onorificenze, tra queste quella di Grande Ufficiale al merito conferita dal presidente Ciampi.



Luca Pancalli, 50 anni, è diventato disabile a causa di una caduta da cavallo



Giardini Naxos

# Lo "sport di classe" educa gli studenti

**Nel programma sono stati inseriti giochi invernali a fine febbraio ed estivi a giugno**

Il progetto è rivolto a tutti gli allievi della scuola primaria

## GIARDINI NAXOS

Al via nelle scuole di Giardini Naxos un progetto di educazione fisica e sportiva denominato "Sport di classe", promosso e realizzato dalla presidenza del Consiglio dei ministri, dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur) e dal Comitato olimpico nazionale italiano (Coni), in collaborazione con il Comitato italiano paraolimpico (Cip). Tutor e coordinatore dell'iniziativa sarà il prof. Giovanni Leonardi, insegnante di Scienze motorie e allenatore, in un contesto che ha visto l'adesione convinta all'iniziativa da parte del dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Giardini Naxos, Maria Concetta D'Amico.

«L'obiettivo del progetto – spiega Leonardi – è la valorizzazione dell'educazione fisica e sportiva nella scuola primaria per le sue valenze trasversali e per la promozione di stili di vita corretti e salutari, favorendo lo star bene con se stessi e con gli

altri nell'ottica dell'inclusione sociale, in armonia con quanto previsto dalle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del I ciclo d'istruzione, di cui al Decreto ministeriale 16 novembre 2012, n. 254».

Il tutor avrà il compito di partecipare alle attività del Centro sportivo scolastico (Css) per la scuola primaria, fornendo supporto organizzativo-metodologico-didattico, secondo le linee programmatiche dettate dall'Organismo nazionale per lo sport a Scuola (del Miur-Coni-Cip). Il tutor collaborerà, in stretto raccordo con il dirigente scolastico e con i docenti alla progettazione delle attività didattiche, alla programmazione e realizzazione delle attività motorie e sportive scolastiche. Il progetto a Giardini interessa tutti i plessi scolastici di Schisò, Pallio, centro e Calcarone, per un totale di 30 classi. Vedrà coinvolti gli alunni dalla I alla V classe. L'iniziativa si concluderà il 30 giugno 2015 e prevede un momento importante con la realizzazione dei giochi invernali a fine febbraio e i giochi finali a inizio giugno, in entrambi i progetti. Verranno coinvolte le associazioni sportive locali per la promozione delle attività propedeutiche alle discipline sportive. «Sono convinto – conclude Leonardi – che il progetto aiuterà l'importante lavoro di formazione degli alunni». ◀ (e.c.)



Tutor. Il professor Leonardi

